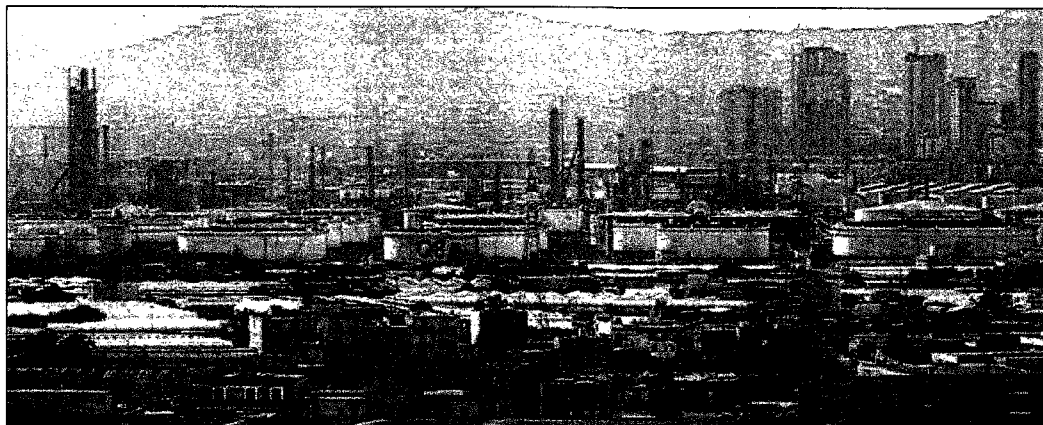


Già disponibili 6,5 milioni di euro. Via libera anche a Torre Annunziata e Mondragone  
**Napoli est, cinquemila nuovi occupati**  
 È l'obiettivo della zona franca varata da Scajola. Sgravi alle imprese



Un'attesa durata decenni e ieri, finalmente, il varo del provvedimento. Firmato dal ministro per lo Sviluppo economico Scajola il decreto che istituisce le zone franche, 22 nel Mezzogiorno, 3 in Campania a Napoli est, Torre Annunziata e Mondragone. Si tratta di aree di crisi socio-economica in cui le imprese inferiori a 50 addetti potranno godere di importanti sgravi fiscali in cambio di nuova occupazione. Nella sola Napoli est è prevista la creazione di cinquemila nuovi posti di lavoro. Al Comune di Napoli, che coordinerà l'iniziativa, sono stati assegnati 6,5 milioni di euro su un totale di 100 milioni. Nella zona franca sono compresi i quartieri di Mercato, Barra e San Giovanni e la zona industriale.

► ROANO A PAGINA 31

# Via alla zona franca Napoli Est volta pagina

Scajola firma il decreto: sgravi fiscali per sostenere le imprese

Da gennaio gli incentivi sul modello francese  
 Nel Sud coinvolte 22 aree in Campania saranno tre

**LUIGI ROANO**

SI PARTE il primo gennaio del nuovo anno con in cassaforte 6,5 milioni di euro. Da ieri la zona franca di Napoli est è una realtà. Il ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola ha firmato il decreto attuativo, a rappresentare Napoli l'assessore Mario Raf-



ta. Sono ben 22 le zone franche varate dal governo di cui 18 al sud. Con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di piccole e medie imprese. In Campania ce ne sono 3, oltre Napoli est godranno di questo particolare regime di sgravi fiscali Mondragone e Torre Annunziata. Di cosa si tratta è lo stesso ministro a precisarlo: «È un atto di fiducia per il sud - spiega - ventidue zone franche urbane per un investimento di 100 milioni per i primi due anni con l'obiettivo di triplicare il numero delle imprese e quadruplicare gli occupati nelle zone interessate. Intendiamo replicare la positiva esperienza francese». Ires, Irap, Ici e contributi previdenziali per un periodo di durata complessiva sino a 14 annualità non saranno più

a carico delle aziende. I fondi stanziati ai Comuni, il soggetto attuatore, serviranno a questo scopo. «Ne beneficeranno - aggiunge il ministro - le micro e piccole imprese, con un massimo di 50 addetti, che si insedieranno o manterranno la propria attività in quartieri e aree urbane disagiate». Scajola ha posto però una condizione fondamentale: «Sarà una procedura molto attenta a che l'aiuto alle imprese contrasti la criminalità organizzata, perché l'obiettivo è quello di aiutare i giovani e i territori ad uscire dal disagio».

Ma cosa è una zona franca? Molto semplicemente è un pezzo di territorio defiscalizzato, regime di cui possono godere appunto solo le aziende che non supera-

no i 50 dipendenti. I criteri per individuare questi territori sono stati molteplici, fra gli altri il tasso di disoccupazione, i giovani usciti dal sistema scolastico senza diploma, i giovani di età inferiore a 25 anni. Il progetto per Napoli Est impegna quattro quartieri: Mercato, Barra, San Giovanni a Teduccio e la Zona industriale. Le imprese che si installeranno nell'area orientale godranno dell'esenzione dalle imposte per un massimo di 14 annualità. La zona franca urbana si sviluppa su una superficie di 3,9 chilometri quadrati occupata da 23716 abitanti che costituiscono il 2,36% dell'intera popolazione residente a Napoli. E ancora: l'area prescelta ha un tasso di disoccupazione pari al 40%, al di sopra della media del territorio comunale, dove la percentuale è del 31,39%.

Nella sostanza si tratta di un piano di sviluppo dedicato ad aree degradate delle zone periferiche delle città che cerca di fare leva sulla defiscalizzazione per indurre piccole e medie imprese a investire e insediarsi sul territorio in questione. Investire dunque in aree depresse ma a farlo non potranno farlo tutte le imprese. Perché si punta a incrementare lo sviluppo in settori molto specifici come l'high tech, la trasportistica, l'attività aerospaziale e la grande progettistica. In realtà nella zona orientale della città già insistono imprese così, quindi l'obiettivo è implementare questo tipo di sviluppo che punta tutto sull'altissima tecnologia.

«Sono molto soddisfatto - spiega Raffa - aspettiamo solo il regolamento attuativo che non dipende da noi, ma da ministero. Scajola ci ha detto che per il primo gennaio dovremo partire e io sono molto fiducioso». Il capogruppo del Pdl Carlo Lamura ringrazia il governo «per l'attenzione volta su Napoli».

**Il ministro:**

atto di fiducia  
verso  
il Mezzogiorno  
Al Comune  
6,5 milioni  
Soddisfatto  
l'assessore Raffa



## le tasse

### IL RISPARMIO

Ires, Irap, Ici e contributi previdenziali per un periodo di durata complessiva sino a 14 annualità non saranno più a carico delle aziende

## i quartieri

### IL RILANCIO

Il progetto per Napoli Est impegna quattro quartieri: Mercato, Barra, San Giovanni a Teduccio e la Zona industriale

## i fondi

### L'INVESTIMENTO

Gli incentivi saranno sostenuti dai Comuni coinvolti che avranno a disposizione 100 milioni in due anni: a Napoli ne toccano 6,5

**LA SCHEDA**

► **Le zone franche sono state istituite dalla Finanziaria 2007 e confermate in quella del 2008. Prevedono agevolazioni per le imprese e i cittadini dell'area**



□ **Le imprese che vi possono operare**  
► Piccole e medie imprese

□ **I requisiti necessari per ottenere lo status di zona franca**

- Popolazione di almeno 25mila abitanti
- Tasso di disoccupazione pari o superiore al 9,9 per cento
- Alto tasso di concentrazione giovanile
- Basso livello di scolarizzazione



□ **Le agevolazioni**

- Esenzione delle imposte sui redditi per almeno 5 anni
- Esenzione dell'Irap
- Esenzione dell'Ici
- Esonero del versamento dei contributi previdenziali
- Eventuali agevolazioni aggiuntive decise dalla Regione
- Gli investimenti nelle zone franche prevedono sconti per le imprese: l'Irpef non si paga per cinque anni



□ **I fondi**

- Il governo ha istituito un fondo da **100 milioni di euro** per il 2008 e il 2009 a disposizione delle zone franche



**l'occasione**

La dichiarazione di zona franca, con l'opportunità di attrarre investimenti grazie alle agevolazioni fiscali, rappresenta per le aree coinvolte una importante occasione di sviluppo

